

PARTE L'ITER DI UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL PD

“Sì agli incentivi Ma solo per chi vuole competere”

Proposta per rivoluzionare la politica agricola “Internet e tecnologia, alt ai contributi a pioggia”

MARCO SODANO
ROMA

Un'agricoltura moderna, che la banda larga e le tecnologie più avanzate, che pensa a se stessa come settore produttivo e non come enclave da assistere. Che riceve risorse ma non a fondo perduto e si immagina capace di stare in piedi sulle sue gambe dopo decenni di stanziamenti a fondo quasi perduto, che arrivasse dall'Italia o dall'Europa.

La senatrice Pd Leana **Pignedoli** ha presentato un disegno di legge con cui, spiega, immagina «un'agricoltura finalmente competitiva, che fa sistema. Il tema della competitività è fondamentale perché il sistema dell'agricoltura italiana, in questo campo, è rimasto molto indietro», così come è fondamentale per atti-

vare linee di credito dalle banche, «che investono dove pensano ci possa essere un ritorno». **Pignedoli** vive sull'Appennino reggiano: non ha dubbi sulla vocazione agricola del Paese. «Una vocazione forte e molto radicata in un territorio che con l'agricoltura può dare moltissimo. Il problema è che mentre se parliamo di industria il tema della competitività sta in cima all'agenda, quando si parla di agricoltura questa passa in secondo o terzo piano. Un errore madornale, a mio avviso». L'agricoltura deve legarsi al territorio, continua la senatrice, e quindi imparare a coniugare l'offerta dei prodotti tipici con quella artistica e culturale. «Dalle mie parti - racconta - chi produce il parmigiano reggiano deve imparare a venderlo, per così dire,

insieme alle pievi romatiche da visitare. E questo è uno dei capisaldi del mio disegno di legge, per questo penso allo sviluppo di internet e della comunicazione».

Ma c'è un'altra agricoltura e questa deve invece avere un approccio più simile a quello industriale. «Bisogna spingere sulle nuove tecnologie anche in questo settore. In futuro avremo bisogno di rese sempre maggiori nelle colture cerealicole? La tecnologia ci può venire in supporto con i nuovi sistemi di semina di precisione, per esempio. Per dire che non è sempre necessario far ricorso alla chimica. Anzi: sono convinta che lo sviluppo maggiore, in futuro, se lo assicurerà chi sarà capace di modernizzare la sua azienda in maniera intelligente».

La necessità di risorse è ac-

clarata, continua **Pignedoli**. «L'essenziale è che le risorse siano incanalate sulle imprese che innovano, su chi si impegna per riqualificare i sistemi agricoli e rurali». Un ruolo devono farlo anche le organizzazioni professionali della filiera «che devono collaborare meglio e studiare le possibilità di lavorare insieme».

Vanno premiate l'aggregazione delle diverse offerte (che possono essere, appunto, quelle che legano i prodotti alle bellezze del territorio), le organizzazioni di produttori che si interconnettono, le aziende che decidono di innovare con intelligenza. È un'agricoltura che, secondo la senatrice Pd (che ha trovato appoggi anche nella maggioranza) «potrebbe offrire grandi opportunità ai giovani, ma per farlo ha bisogno di cambiare passo».

